



Parrocchie  
**CATTEDRALE**  
e **S. MARTINO URBANO**  
Chiese di S. Vito e S. Lucia  
Treviso



0422 545720 (canonica)    0422 542161 (sacrestia)  
cattedrale@diocesitv.it

**23 - 30 aprile 2023** – III Settimana di Pasqua

**Dom. III di Pasqua A**

At 2,14.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

**Luca 24,13-31**

*Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. [...] E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

I racconti pasquali ci rivelano diverse vie per incontrarci con il Risorto. Il racconto di Emmaus è, forse, quello più significativo, e senza dubbio il più straordinario. La situazione dei discepoli è ben descritta fin dal principio, e riflette uno stato d'animo in cui possiamo trovarci anche noi oggi. I discepoli possiedono apparentemente tutto il necessario per credere. Conoscono gli scritti dell'Antico Testamento, il messaggio di Gesù, il suo operato e la sua morte in croce. Hanno anche ascoltato il messaggio della risurrezione. Le donne hanno comunicato la propria esperienza,

annunciando loro che «è vivo». Tutto inutile. Essi continuano il loro cammino immersi nella tristezza e nello scoraggiamento. Tutte le speranze riposte in Gesù sono svanite con il fallimento della croce. L'evangelista suggerisce due vie per ritrovare la fede viva nel Risorto. La prima è l'ascolto della Parola di Gesù. Nonostante tutto, quei discepoli continuano a pensare a Gesù, parlando di lui, interrogandosi su di lui. Ed è proprio allora che il Risorto si fa presente sul loro cammino. Gesù si trova là dove alcuni uomini e donne si ricordano di lui e si interrogano sul significato del suo messaggio e della sua persona, anche se a volte sono incapaci di riconoscerne la presenza.

L'evangelista ci ricorda una seconda esperienza. È il gesto dell'eucaristia. I discepoli trattengono il viandante sconosciuto per cenare insieme nel villaggio di Emmaus. Il gesto è semplice, ma sincero. Dei viandanti stanchi per il viaggio si siedono a condividere la stessa mensa. Si accettano come amici e riposano insieme dalle fatiche di un lungo cammino. È allora che ai discepoli si «aprono gli occhi» e scoprono Gesù come qualcuno che nutre la loro vita, li sostiene nella stanchezza e li rafforza lungo la via. Se talvolta, per quanto piccola possa essere la nostra esperienza, celebrando l'eucaristia ci sentiamo rafforzati lungo la nostra via e incoraggiati a continuare il nostro vivere quotidiano, non dimentichiamo che è Gesù colui che alimenta la nostra vita e la nostra fede.

---

## **DOMENICA 23 APRILE: MESSA DI PRIMA COMUNIONE**

Sono 19 i bambini che questa domenica, 23 aprile, alle ore 10.30, celebreranno la Messa della loro Prima Comunione. Mentre ci rallegriamo di questa importante tappa per il loro cammino di fede, a tutti l'invito di ricordare loro e le loro famiglie nella preghiera. Che l'Eucaristia sia il Pane prezioso da loro sempre cercato e desiderato, poiché in esso Gesù Risorto continua a donarsi e sostenerci quali suoi discepoli e testimoni. Un grazie di cuore alle catechiste/i che li hanno accompagnati in questo cammino.

## **VISITE E BENEDIZIONI**

Per chi desidera la visita di noi sacerdoti per gli anziani o gli ammalati, oppure la benedizione della propria famiglia, o di uffici e negozi, situati nel territorio delle nostre due parrocchie, può segnalare la richiesta rivolgendosi in canonica (0422 545720 - dalle 9.00 alle 12.00), oppure chiamando in sacrestia (0422 542161), indicando indirizzo e telefono.

## Ss. MESSE

<b>Domenica 23 III di Pasqua</b>	9.00 S. Messa con partecipazione dell' AIDO provinciale, presiede il Vescovo. <i>def. Silvano Fontana</i> 10.00 (a S. Martino) <i>Saverio per pronta guarigione</i> 10.30 <b>S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE</b> 12.00 17.00 Vespri 19.00
Lun. 24	7.30 <i>Secondo intenzione dell'offerente</i> 10.00
Mart. 25	7.30 <i>def.ti Antonio, Gabriella e Alberto Biffis</i> 8.30 (Messa canonica) 10.00
Merc. 26	7.30 10.00
<b>Giov. 27 S. Liberale Patrono della Città e della Diocesi</b>	7.30 10.00 18.30 <b>S. Messa presieduta dal Vescovo</b>
Ven. 28	7.30 <i>def. Josephine Becevello</i> 8.30 (Messa Canonica) 10.00
Sab. 29	7.30 <i>def. Antonio Biffis</i> 10.00 18.00
<b>Domenica 30 IV di Pasqua</b>	9.00 10.00 (a S. Martino) 10.30 S. Messa con partecipazione dell' Associazione Trevisani nel Mondo, presiede il Vescovo 12.00 17.00 Vespri 19.00

## GREST ESTATE 2023



Stiamo cominciando a progettare il Grest che sarà, per la Collaborazione cittadina di Treviso, dal 12 al 30 giugno in collaborazione con Cooperativa Comunica. Sarà vissuto dai bambini/ragazzi nelle sedi della Parrocchia del S. Cuore, S. Bartolomeo, Duomo e Sant'agnese. In questa prima fase stiamo raccogliendo le adesioni per gli animatori (giovani delle scuole superiori/università) che possono dare il loro consenso rivolgendosi a don Paolo (cell.

3480110473). Gli incontri di formazione per tutti gli animatori saranno le sere del 10-17-24-31 maggio 2023. Cari animatori, vi aspettiamo numerosi!

## **S. LIBERALE, PATRONO DELLA CITTA' E DELLA DIOCESI**



Secondo R. degli Azzoni Avogari, studioso trevigiano, Liberale, nato ad Altino da famiglia appartenente all'ordo equester, fu educato nella fede cristiana da Eliodoro, primo vescovo della città. Allo studio della dottrina cristiana, alle preghiere prolungate e alle dure mortificazioni della carne egli univa l'assistenza ai poveri e agli ammalati e l'azione vigorosa per sostenere il coraggio dei credenti, convertire i pagani e gli ariani e opporsi alle loro prepotenze. Crescendo l'opposizione dei pagani e degli ariani, Eliodoro affidò la sua sede al vescovo Ambrogio e si ritirò nelle isole della laguna. Liberale, rimasto sulla breccia, dopo qualche tempo, preoccupato dell'incapacità di Ambrogio a tener testa a pagani ed eretici, decise d'andare alla ricerca di Eliodoro, ma volle prima chiedere lumi al Signore. Mentre pregava nella cattedrale s'addormentò e nel sonno gli apparve il suo angelo custode che lo incoraggiò e gli preannunciò vicina la morte. Liberale, visitate un'ultima volta le chiese della città e dei dintorni, andò a Castrazone ove era una chiesa dedicata a s. Lorenzo. Non trovando modo di raggiungere l'isola dov'era Eliodoro, si fermò là conducendo vita eremitica; ma colpito da grave malattia, poco dopo morì, il 27 aprile. Clero e popolo lo seppellirono in quella chiesa entro un'arca marmorea. Secondo R. degli Azzoni Avogari, il corpo di s. Liberale come quello dei martiri Teonisto, Tabra e Tabrata sarebbe stato portato a Treviso dagli abitanti di Altino, quando, nel 452, sotto la minaccia degli Unni di Attila o più tardi sotto quella dei Longobardi. Fin dal sorgere del libero comune nel sec. XII Liberale, cavaliere di Altino, era stato proclamato patrono di Treviso, pur restando gli apostoli Pietro e Paolo titolari della cattedrale. E patrono di Castelfranco Veneto lo vollero fin da principio i cittadini mandati da Treviso nel 1199 a fondare quel castello. La sua tomba a Treviso è nella cripta della cattedrale e la sua festa è al 27 aprile. La più antica iconografia lo rappresenta vestito d'una lunga sottana simile al camice liturgico. Giorgione nella celebre tela del duomo

di Castelfranco lo rappresenta addirittura rivestito di corazza con in mano la bandiera della città.